

Mozione n. 144

Oggetto: Rafforzamento e piena attuazione del Piano regionale della qualità dell'aria: misure urgenti per la tutela della salute e dell'ambiente.

HONSELL, MORETTI, MORETUZZO, CAPOZZI, MARTINES, MENTIL, CARLI, CELOTTI, CONFICONI, COSOLINI, FASIOLO, PISANI, POZZO, RUSSO, PUTTO, BULLIAN, LIGUORI, MASSOLINO, PELLEGRINO

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

PREMESSO che:

- l'inquinamento atmosferico rappresenta oggi uno dei principali rischi ambientali per la salute pubblica, come riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ed è responsabile ogni anno di oltre 400.000 morti premature in Europa (80.000 in Italia), con effetti documentati che riguardano patologie cardiovascolari, respiratorie e oncologiche;
- le polveri sottili, in particolare il PM2.5, risultano particolarmente pericolose per la salute umana in quanto capaci di penetrare nel sistema respiratorio e circolatorio, e che le più recenti evidenze indicano che la pericolosità è legata più al numero delle particelle che alle loro dimensioni o massa;
- le zone di Udine e Pordenone, come evidenziato anche dal monitoraggio 2024 di ARPA FVG, presentano criticità legate al ristagno dell'aria e all'assenza di ricambio atmosferico, accentuati dai cambiamenti climatici, che portano a superamenti dei limiti normativi per il PM10 e concentrazioni preoccupanti di PM2.5;

CONSIDERATO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 401 del 15 marzo 2024 e successivo Decreto del Presidente della Regione n. 49 del 18 aprile 2024 (pubblicato sul BUR n. 12 del 2 maggio 2024), è stato approvato in via definitiva il nuovo Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), che costituisce il principale strumento programmatico per la riduzione delle emissioni atmosferiche;
- il PRQA include misure multisettoriali (mobilità, riscaldamento, agricoltura, industria), proponendosi di garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa nazionale ed europea, migliorando la qualità dell'aria e riducendo l'impatto sulla salute della popolazione;
- il PRQA evidenzia la necessità di un'azione intersettoriale e multidisciplinare che coinvolga, oltre all'assessorato all'ambiente, anche quelli collegati alla salute, attività produttive, trasporti e infrastrutture, formazione, ricerca e università e finanze, al fine di garantire efficacia e coerenza degli interventi;

– le direttive europee aggiornate in materia (2008/50/CE, 2004/107/CE) e lo Zero Pollution Action Plan della Commissione europea impongono, entro il 2030, la riduzione del 55% delle morti premature causate dall'inquinamento atmosferico, obiettivo ambizioso ma imprescindibile;

RILEVATO che:

– le certificazioni ambientali (come ad esempio EMAS - Eco-Management and Audit Scheme) possono rappresentare un efficace strumento di incentivo per promuovere comportamenti virtuosi nel sistema pubblico e privato;

– si ritiene di fondamentale importanza rafforzare le campagne d'informazione e la comunicazione trasparente rivolta alla cittadinanza sul tema della qualità dell'aria;

– il Piano necessita di costante monitoraggio, anche in vista di una sua futura revisione periodica fondata su indicatori misurabili, con attenzione prioritaria al PM2.5, tra i principali responsabili di morbosità e mortalità;

Tutto ciò premesso,

impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale:

- 1) a garantire la piena attuazione del Piano regionale della qualità dell'aria, con priorità alle zone a maggiore criticità come Udine e Pordenone, e rafforzando le sinergie inter-assessorili regionali per la sua gestione integrata e operativa;
- 2) a prevedere un aggiornamento periodico del PRQA alla luce delle più recenti evidenze scientifiche e degli sviluppi normativi europei e internazionali;
- 3) a potenziare ulteriormente il monitoraggio delle polveri sottili (PM2.5 e inferiori) sul territorio regionale, in particolare nei centri urbani ad alta densità abitativa, e garantire maggiore trasparenza e accessibilità pubblica dei dati raccolti;
- 4) a incentivare l'adozione di certificazioni ambientali volontarie, quali EMAS e ISO 14001, da parte di enti pubblici e imprese, attraverso criteri premianti nell'accesso ai contributi regionali o attraverso appositi bandi;
- 5) a rafforzare la componente educativa, formativa e informativa sulla qualità dell'aria, accompagnandola ad una campagna di comunicazione istituzionale regionale sui rischi legati all'inquinamento atmosferico, promuovendo comportamenti sostenibili e informando in tempo reale sulle criticità ambientali locali;
- 6) a sostenere una maggiore collaborazione tra ARPA e istituzioni universitarie e di ricerca del territorio;
- 7) a potenziare accordi interregionali con le altre regioni della pianura padana, per un coordinamento efficace delle politiche di riduzione delle emissioni e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Presentata alla Presidenza il giorno 08.05.2025